

---

## La famiglia Bélier

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Anche questo week end, sono tante le nuove uscite nelle sale. Da non perdere questo film francese di Eric Lartigau, ma anche "Lettere di uno sconosciuto" di Zhang Yimou e "L'ultimo lupo" di**

**Jean-Jacques Annaud**

### **Lettere di uno sconosciuto**

**Zhang Yimou e Gong Li** ritornano insieme per il racconto di una coppia unita, Lu e Feng, costretti a separarsi quando lui viene inviato in un campo di "rieducazione" negli anni della **Rivoluzione Culturale**. Poi riesce a scappare e si incontra di nascosto con la moglie, ma la figlia lo tradisce. Quando Lu torna dal carcere la moglie non lo riconosce più e ci sarà un cammino in salita per lui, per restarle fedelmente accanto. Un mélo disteso lungo gli anni di una politica nazionale a fisarmonica, tra chiusure e aperture in cui il regista a noi occidentali vuole fare scoprire un mondo che di fatto conosciamo assai poco nella sua realtà storica. Il tono, forse per noi troppo sentimentale, è tuttavia sincero. La narrazione, lenta e fatta di lunghi silenzi e di emozioni, rimane descrittiva più che profonda, anche se la recitazione molto immedesimata da parte di Gong Li è notevole.

### **L'ultimo lupo**

**Jean-Jacques Annaud** affronta un best-seller cinese e ne trae un film spettacolare, grandiosamente epico e insieme delicato, profondo. La Cina sta allungando le mani sulla Mongolia, perciò boschi e lupi devono lasciare il posto ad altri tipi di coltivazione, alla modernità. Da Pechino arrivano in un villaggio montagnoso due giovani universitari per insegnare a leggere ai bimbi di una tribù nomade di pastori. I due si inseriscono nell'ambiente, si meravigliano, specie Chen, delle credenze antiche, del contatto religioso dell'uomo con gli animali e la natura, in particolare del rispetto sacrale per i lupi. Chen ne trova un cucciolo e lo alleva di nascosto. Ma giunge l'ordine di sterminarli e inizia la caccia spietata al lupo.

Immerso nella bellezza di una natura incontaminata, il film è anche un atto di condanna per la violenza della modernità sull'ambiente e il lupo diventa il simbolo della ribellione fiera all'ingiustizia. Ciò non toglie alla narrazione il giusto equilibrio tra epos, dramma e poesia, facendo di questo lavoro ancora una volta uno spettacolo per tutti che commuove e affascina. Da non perdere.

---

## La famiglia Bélier

Grande successo in Francia, la commedia brillante e divertente di **Eric Lartigau** racconta di una famiglia che vive in campagna, tutti sordomuti, tranne la sedicenne Paula, vero focus del gruppo. Il suo insegnante di musica ne scopre la voce bellissima e la inserisce nel coro della scuola, ma la famiglia le è ostile e Paula deve conquistarsi la possibilità di una audizione a Parigi...

Ben costruito, il film ha una scioltezza narrativa invidiabile, ed alterna momenti simpatici alle fasi adolescenziali della ragazza, ma tutto si svolge in modo sereno e il clima è leggero come una favola, e tutt'altro che superficiale. Un inno alla famiglia tradizionale, ai genitori che si sbacucchiano ancora e ai professori che vogliono bene ai loro studenti. Tutto con *esprit* molto francese, ovviamente. Rilassante, e in questi tempi, da non perdere.

## Ho ucciso Napoleone

Anita, single acida e determinata, manager brillante che pensa solo a sé stessa, si accorge d'essere incinta a causa della love story - segreta per lei – con il suo capo (**Adriano Giannini**), già sposato. Il futuro le crolla addosso e si trova licenziata in tronco con una perfida manovra interna dell'azienda. Anita diventa una dark lady cinica e vendicativa che si avvale del timido avvocato Biagio (Liberio De Rienzo) per i suoi scopi, ma Biagio non è così ingenuo come appare...

**Micaela Ramazzotti** nel suo nuovo look nero e duro fa quasi paura, e del resto il film è un'analisi spietata di un certo mondo manageriale – ma ormai di luogo comune, a quanto pare, in Italia - senza scrupoli, senza cuore. Insomma, la corruzione e il cinismo come stile di vita. Il film è nero, ma non del tutto, perché per fortuna **Iaia Forte** ed **Elena Sofia Ricci**, due specie di barbone, danno un tocco di comicità surreale. Napoleone? Chissà chi è, ma basta vedere il film, diretto con caparbietà da **Giorgia Farina**.

Ancora in sala: **French Connection** – eccellente poliziesco francese- già recensito la scorsa settimana e da non perdere; **La Terra dei santi**, terzo lungometraggio di Fernando Muraca, triangolo femminile nel Meridione senza giustizia, già recensito, assai interessante.